

stero del lavoro e del benessere sociale. Sarà necessario, data l'entità del gruppo beneficiario, rafforzare l'azione in questo ambito.

Programma Mahzel per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori

Sulla scia del Programma per la Riunificazione degli orfani di guerra già intrapreso dal Governo eritreo nel 1994 (secondo un'indagine nazionale nel 1992 il numero di orfani ammontava a 90 mila) il MAHZEL, interamente finanziato dal Governo italiano, ha come scopo quello di rafforzare i tradizionali sistemi di salvaguardia dei gruppi sociali più svantaggiati, quali i minori, e il recupero di bambini orfani. Nel 2001 sono stati ricongiunti 2.063 orfani con 1.200 famiglie affidatarie. Per la prima metà del 2002 è prevista la ricongiunzione di altri 1.263 orfani con 600 famiglie.

Delle suddette 1.200 famiglie affidatarie, 400 hanno beneficiato di programmi per attività generatrici di reddito (*income-generating activities*). Sono stati inoltre formati 42 consulenti finanziari locali, che offriranno servizi di consulenza a favore delle famiglie affidatarie per la promozione di attività micro-imprenditoriali. Al fine di promuovere attività volte a sostenere il potenziamento istituzionale-amministrativo (*capacity-building*) della controparte locale (Ministero del Lavoro e del benessere sociale) sono stati organizzati corsi di orientamento e formazione.

Partecipazione all'ERP (Emergency Reconstruction Programme) Trust Fund

L'ERP (*Emergency Reconstruction Programme*) è un programma di sostegno economico e di ricostruzione formulato dal Governo eritreo insieme con la Banca Mondiale e la Cooperazione italiana all'indomani del cessate il fuoco del 18 giugno 2000. Il finanziamento complessivo è di circa 288 milioni dollari e i principali finanziatori sono: Banca Mondiale, Italia, Unione Europea, Governo eritreo, Banca Africana di Sviluppo, Danimarca e Francia.

L'ERP prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

1. il sostegno alla bilancia dei pagamenti, rendendo disponibile valuta per le importazioni di beni essenziali e strumenti produttivi;
2. il sostegno tecnico e finanziario al settore privato;
3. la ricapitalizzazione del sistema bancario;
4. il sostegno al settore agricolo attraverso la fornitura di sementi, concimi e attrezzature;
5. il sostegno alla riabilitazione della rete viaria e delle infrastrutture di produzione e distribuzione di energia elettrica;
6. l'assistenza tecnica e il sostegno finanziario alla riabilitazione delle infrastrutture sociali di base nelle aree più direttamente colpite dall'ultimo conflitto;
7. la fornitura di servizi di risparmio e credito alle popolazioni rurali;
8. l'assistenza tecnica e il sostegno finanziario per la ricostruzione delle abitazioni distrutte durante l'ultima guerra con l'Etiopia;
9. la ricapitalizzazione delle associazioni di mutuo soccorso a livello comunitario (*traditional safety-nets*).

Il contributo italiano all'ERP è finalizzato al sostegno alla bilancia dei pagamenti (28.405.129 euro), alla ristrutturazione del settore privato (9.554.452 euro), alla riabilitazione delle infrastrutture (2.866.335 euro) e alla protezione sociale, che si suddivide in tre ulteriori sottocomponenti: la riabilitazione delle infrastrutture di

base nel quadro dell'ECDF-Fondo di sviluppo delle comunità eritree (6.688.116 euro), la riabilitazione dello *stock* abitativo (2.866.335 euro), il sostegno dei tradizionali *safety-nets* (8 milioni di dollari). Per quanto riguarda il sostegno alla Bilancia dei Pagamenti, l'avvio dell'intervento è stato bloccato a seguito della crisi politica intervenuta nell'autunno del 2001. Sempre nel corso del 2001 è stata portata a termine la componente che prevedeva la riabilitazione delle strutture civili relative alle centrali elettriche di Massawa e Hirghigo, mentre i lavori di riparazione delle componenti elettro-meccaniche e dei generatori sono stati realizzati al 90%.

La componente di sostegno al settore privato ha incontrato diverse difficoltà nella sua fase iniziale, in quanto la Banca Mondiale ha chiesto chiarimenti e ha posto una serie di precondizioni prima di poter procedere all'erogazione di ulteriori finanziamenti. Per quanto concerne il sostegno alla protezione sociale, riguardo alla componente *traditional safety-nets*, interamente finanziata dall'Italia, nel corso del 2001 erano stati trasferiti circa 3,5 milioni di dollari nelle agenzie di credito eritree delle aree colpite dall'ultimo conflitto. A beneficiarne sono state 24.760 famiglie, circa il 3,7% in più rispetto al previsto.

La componente relativa alla riabilitazione dello *stock* abitativo è nelle fasi iniziali della sua realizzazione. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2001 sono stati reclutati due ingegneri delle infrastrutture, sono stati acquistati tre veicoli ed è stato effettuato lo studio di rilevamento delle abitazioni danneggiate nelle regioni del Gash Barka e Debub. L'inizio dei lavori è previsto per la fine del primo trimestre del 2002. I lavori relativi alla ristrutturazione delle infrastrutture di base sono stati in buona parte completati.

Programma CAMPUS (Co-operation for Asmara Multi-campus Programme and University System) – Realizzazione della struttura universitaria di Mendefera

Il programma si inserisce nella strategia di sviluppo delle risorse umane e del sistema di istruzione superiore elaborati dal Governo eritreo, sostenuta dalla Cooperazione Italiana nel quadro del Programma Indicativo 1999-2001. Le principali attività del programma CAMPUS sono raggruppate in due componenti principali:

1. lo sviluppo per poli della Università di Asmara (*Asmara Multi-campus*) attraverso la creazione di nuove sedi e strutture per l'insegnamento, pianificate in base a programmi accademici appropriati nonché allo sviluppo dei *curricula* di studio;
2. il rafforzamento del sistema universitario (*University System*) attraverso programmi formativi pre-universitari (*junior college*) corsi *post lauream* e di specializzazione, collaborazioni tra l'Università di Asmara e istituzioni accademiche e di ricerca italiane. Il *Mendefera Junior College* sarà infatti uno dei *college* della nuova Università di Asmara, dove si svolgeranno i corsi di diploma per la formazione di personale intermedio. Nel *college* si terranno i corsi di formazione per personale paramedico destinato sia al settore pubblico che privato.

Il finanziamento delle componenti di progetto, che è sostenuto dalla Cooperazione Italiana, ha una duplice modalità:

1. sono sostenuti a dono i costi (circa 1,7 milioni di euro) relativi alle attività di progettazione, direzione lavori e assistenza tecnica;

la costruzione, l'arredo e l'equipaggiamento del *campus* avverranno mediante l'utilizzo di un credito di aiuto per un importo di 32 milioni di euro. Nel gennaio 2001 è stato selezionato in base a gara internazionale il progetto presentato dallo "Studio Valle" di Roma. Sono in fase di completamento la progettazione esecutiva e la preparazione dei capitolati di appalto per indire le gare di aggiudicazione dei lavori.

Intervento di emergenza per il controllo della epidemia di HIV/AIDS

Il programma si inserisce nel più ampio contesto dell'impegno italiano nella lotta alla pandemia da HIV/AIDS nel continente africano. Nel caso dell'Eritrea le migrazioni interne dovute alla guerra con l'Etiopia (1 milione) e una poco diffusa conoscenza della tematica da parte delle comunità hanno creato la premessa per un'impennata dell'andamento epidemico. Il programma ha inteso, anche in previsione di una auspicabile smobilitazione dei militari in servizio (200 mila), potenziare il Programma Nazionale di Controllo dell'HIV/AIDS attraverso:

- 1.** l'istituzione di una unità centrale di gestione del programma;
- 2.** l'istituzione in tutti gli ospedali e i centri di salute del Paese dei servizi di informazione e di assistenza per la malattia;
- 3.** l'istituzione dei servizi di prevenzione (chemioprolifassi) della trasmissione materno-fetale;
- 4.** la formazione degli operatori sanitari coinvolti ai vari livelli;
- 5.** il rafforzamento della prevenzione della trasmissione accidentale agli operatori sanitari;
- 6.** il sostegno di campagne di educazione sanitaria delle popolazioni.

Nel corso del 2001, oltre alla assistenza tecnica fornita per la definizione delle linee guida, sono stati portati a termine gli acquisti relativi alle forniture di farmaci, *kit* diagnostici, materiale di laboratorio e altri presidi sanitari, equipaggiamenti d'ufficio e arredi. Tali attività hanno consentito una prima strutturazione del Programma Nazionale.

Progetto PoWER (Post-War Emergency Rehabilitation)

Per alleviare le sofferenze delle popolazioni eritree colpite dal conflitto con l'Etiopia (1998-2000) e in risposta agli appelli del Governo Eritreo (giugno 2000) e delle Nazioni Unite (luglio 2000) la DGCS ha lanciato nel novembre dello stesso anno il Programma PoWER. Questo intervento, mirato soprattutto a prestare soccorso all'ingente numero di persone sfollate, si inserisce, quale importante commento, nel più vasto programma di emergenza a favore degli eritrei vittime di guerra e della siccità, che la DGCS si era già impegnata a sostenere anche verso la costituzione di fondi in loco presso l'Ambasciata di Asmara destinati acquisto di beni alimentari e di prima necessità e all'assistenza chirurgica. L'attività PoWER (*Post-War Emergency Rehabilitation*) è interamente finanziata Italia con 4.131.655 euro di fondi di emergenza e 15.493.706 euro di fondi nari come contributo volontario all'UNDP.

il PoWER, realizzato dall'UNDP, l'intervento italiano ha inteso assicurare:

sostegno alle autorità locali nel fronteggiare la grave situazione di emergenza, in particolare nelle aree di più aspro conflitto quali Gash Barka e Debub;

- 2.** riabilitazione e ricostruzione di alloggi di emergenza e di abitazioni;

- 3.** riabilitazione dei servizi sociali di base (acqua e igiene ambientale, sanità pubblica, educazione);
- 4.** promozione e sostenibilità del tenore minimo di vita attraverso il sostegno all'agricoltura e ad attività generatrici di reddito, in particolare quelle ad alta intensità di manodopera;
- 5.** massimo coinvolgimento delle ONG italiane.

Nel corso del 2001, ciò si è tradotto in: riabilitazione e ricostruzione di 36 scuole, 16 centri di salute, 1.500 abitazioni; realizzazione di 24 punti e sistemi di approvvigionamento idrico; retribuzione lavorativa a 125 mila operai; costruzione di 1.500 ripari di emergenza; distribuzione di forniture mediche e attrezzature scolastiche; rientro nei loro villaggi di origine di circa 150 mila rifugiati e sfollati attraverso la distribuzione di coperte, *kit* da cucina, carburanti, attrezzi agricoli, sementi.

Otto ONG italiane (Mani Tese, Cosv, Cric, Movimondo, Cesvi, APS, GVC, Inter-sos) hanno realizzato buona parte di questi interventi. La loro azione, come quella di altre ONG (*Oxfam, Refugee Trust, MSF Holland, Halo Trust* ecc.), ha creato un ponte di aiuti umanitari facilitando la transizione verso una strategia di sviluppo di medio e lungo periodo.

Dei 45 interventi approvati nell'ambito del POWER ne risultano conclusi 30, mentre si prevede che i restanti saranno terminati entro il 2002.

Rafforzamento del Dipartimento per la ricerca agricola e appoggio istituzionale al Ministero dell'agricoltura

Il progetto realizzato dalla FAO con il contributo italiano si compone di due fasi. La prima fase, la cui durata era prevista in tre anni, ha avuto inizio nel 1996 e si è conclusa soltanto nel corso del 2000, a causa dell'ultimo conflitto eritreo-etiope. Nel novembre 2000 una commissione formata da rappresentanti dei Governi italiano ed eritreo nonché da funzionari FAO ha valutato positivamente i risultati conseguiti, ritenendo necessario l'avvio di una seconda fase per rendere più efficace l'azione di rinnovamento nel settore della ricerca agronomica.

Le principali attività svolte nel periodo 1996-2000 sono state le seguenti:

- 1.** realizzazione di 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche del Paese, nell'ambito delle quali, fin dal 1997, sono state effettuate campagne diagnostiche sistematiche sulla produzione agricola;
- 2.** erogazione di 15 borse di studio, per il conseguimento di 14 *master* in ricerca e divulgazione agricola e di un dottorato;
- 3.** organizzazione di 35 corsi brevi di formazione all'estero;
- 4.** acquisto di attrezzature per laboratorio, per ufficio, e campagne diagnostiche per un importo complessivo di 800 mila dollari.

Gli obiettivi principali che si dovranno perseguire nella seconda fase sono riassumibili in tre linee guida:

- 1.** consolidare e proseguire l'attività di potenziamento del Dipartimento per la Ricerca e lo Sviluppo del Ministero dell'agricoltura al fine di elaborare e gestire nuovi programmi di ricerca agronomica e di ingegneria agraria;
- 2.** diffondere fra gli agricoltori le tecniche di raccolta delle acque piovane e di irrigazione del suolo;
- 3.** introdurre fra gli allevatori gli accorgimenti di carattere sanitario e nutrizionale per l'allevamento intensivo di ovini.

Il periodo necessario per il completamento della seconda fase è stimato in tre anni e il sostegno finanziario richiesto all'Italia è di circa 3 milioni di dollari. I lavori relativi hanno avuto inizio nell'agosto 2001. Nel corso del 2001 sono stati reclutati 5 esperti internazionali nei settori della nutrizione animale, dell'allevamento, dei fertilizzanti.

Etiopia

Dalla caduta del regime dittatoriale del *Derg* (1991), l'Etiopia ha conosciuto una crescita economica mai verificatasi in precedenza, con medie annuali di crescita del PIL attorno al 7%. In questo stesso periodo il nuovo Governo ha rimosso una serie di ostacoli allo sviluppo economico del Paese che erano in vigore nel periodo precedente, smantellando il rigido sistema di controllo dei prezzi, riducendo la pressione fiscale ed eliminando alcune delle restrizioni che impedivano un libero sviluppo del settore privato. Tuttavia, considerato il bassissimo livello di partenza, con una popolazione in vertiginosa crescita (circa 64,3 milioni nel 2000, di cui l'86,5% rurale e il 17,6% urbana, con un tasso di crescita del 2,4% annuo) e con un reddito medio *pro-capite* annuo tra i più bassi del mondo (di poco superiore ai 100 dollari), la pur elevata crescita economica – peraltro frenata nel periodo del conflitto con l'Eritrea (1998-2000) – non ha potuto determinare tangibili miglioramenti nelle condizioni di vita della maggior parte della popolazione. Il prodotto interno lordo è cresciuto nel 2000-2001 del 7,9%, per un valore, a prezzi di mercato correnti, di 57,8 miliardi di *birr* etiopici (circa 6,8 miliardi di dollari), mentre nel 1999-2000 la crescita registrata era stata del 5,4%. Le previsioni per il futuro sono di una crescita reale del PNL del 5,8% nel 2001-2002 e del 6,0% nel 2002-2003.

l'economia etiopica permane dunque in una fase di lenta ma progressiva transizione da un sistema dirigistico al libero mercato. Le incertezze che hanno caratterizzato la situazione politica nel 2000 si sono gradualmente dissipate nel 2001 grazie ad un assetto nella coalizione governativa che ormai dal 1992 guida il Paese. Di conseguenza l'Etiopia pare ora avviata verso la realizzazione di un programma di liberalizzazione economica. Tuttavia, la riconfermata volontà politica da parte delle massime istanze governative di procedere all'attuazione delle riforme economico-sociali è ancora scontrata con una Pubblica Amministrazione inadeguata e con insufficienti capacità per attuare le riforme necessarie. Il debito estero ammonta a circa 3,3 miliardi di dollari, di cui 363 milioni di dollari nei confronti dell'Italia (60 in crediti commerciali e 303 in crediti d'aiuto). Nel novembre 2001 l'Etiopia ha raggiunto il *decision point* nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata per la cancellazione del debito estero. In relazione alle attività di cooperazione allo sviluppo, l'Italia si colloca tra i primi Paesi donatori. Le attività realizzate nel 2001 derivano sia dall'attuazione del Programma Paese 1999-2001 sottoscritto il 21 giugno 1999 (che costituisce l'attuale quadro di riferimento per le attività di cooperazione bilaterale con l'Etiopia e prevede una dotazione di fondi da destinare al finanziamento di nuove iniziative pari a 108,5 milioni di euro), sia da impegni politici precedenti. Nel triennio 1999-2001 sono stati complessivamente erogati circa 42,8 milioni di euro. Tale risultato è stato raggiunto nonostante la necessità di procedere contemporaneamente ad un intenso lavoro di preparazione di nuove iniziative. Attualmente, gli sforzi sono concentrati nel finalizzare, in stretto accordo con le controparti etiopiche, proposte di finanziamento in avanzato stadio di formulazione.

Gli esaminatori indipendenti (Svezia e Canada) che hanno effettuato la revisione dell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia nel 2000 per conto dell'OCSE-DAC (*Peer Review*), hanno valutato molto positivamente l'orientamento strategico e la metodologia adottata con il nuovo Programma Paese e hanno riconosciuto un notevole miglioramento qualitativo delle attività della Cooperazione Italiana.

Hanno nel contempo rilevato un'evidente carenza numerica di personale espatriato nella struttura locale di cooperazione (UTL) rispetto all'ampiezza degli impegni (particolarmente esiguo se confrontato con quello a disposizione di altri Paesi donatori, anche con impegni finanziari inferiori a quello dell'Italia). Il Programma-Paese è stato sottoposto ad una prima revisione congiunta nella prima riunione dell'*Annual Review Meeting* tenutosi ad Addis Abeba il 26 e 27 ottobre 2000.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

| TIPO | GESTIONE | SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | FONDI IN LOCO (EURO) | TIPOLOGIA | ENTE ESECUTORE |
|-----------|---|-----------------------------------|---|--|----------------------|-----------|--------------------------------|
| Ordinaria | Diretta | Sanitario | Programma nazionale di lotta alla tubercolosi e lebbra | 5.078.750 | 2.586.676 | Dono | DGCS |
| Ordinaria | Affidata a ONG | Sanitario | Intervento sanitario nella zona dell'Arsi: gestione dell'ospedale di Asella e sanità di base sul territorio | 30.011.750 di cui 2.986.631 componente affidata | — | Dono | ICU |
| Ordinaria | Diretta/ Affidata a ONG e Organismi Internazionali | Sviluppo rurale | Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale | 45.663.704 | 276.411 | Dono | DGCS/ UNOPS/ RC |
| Ordinaria | Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali | Sanitario | Programma in favore di bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili | 2.444.142 | 1.315.015 | Dono | DGCS/ UNICEF |
| Ordinaria | Diretta | Formazione | Programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba | 10.554.217 | 1.903.246 | Dono | DGCS |
| Ordinaria | DGCS/ Affidata a altri enti | Aiuto alla bilancia dei pagamenti | Programme Aid | 15.769.150 | 170.120 | Dono | DGCS/ UNICEF |
| Ordinaria | DGCS/ Affidata a altri enti | Pianificazione dello sviluppo | Rafforzamento istituzioni preposte alla pianificazione in Tigray – II fase | 2.372.030 | 47.767 | Dono | Banca Mondiale |
| Ordinaria | Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali e ONG | Multisetoriale | Programma straordinario di assistenza alle popolazioni etiopiche e ai rifugiati presenti nel Paese (RESOURCE) | 27.729.767 di cui 6.982.497 componente affidata ONG | 6.600.319 | Dono | DGCS/ ILO/ UNICEF/ RC |
| Ordinaria | Affidata a Organismi Internazionali | Agro-alimentare | Fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola 2001 | 15.797.304 | — | Dono | Banca Mondiale |
| Ordinaria | Affidata a Organismi Internazionali | Pubblica Amministrazione | Sostegno al processo di preparazione del Poverty Reduction Strategy Paper | 51.645 | — | Dono | UNDP |
| Ordinaria | Diretta/ Affidata a ONG | Multisetoriale | Supporto istituzionale e sviluppo rurale nella regione Benishangul-Galla | 2.712.948 | 346.026 | Dono | DGCS/ CISP |

→ segue dalla pagina precedente

| TIPO | GESTIONE | SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | FONDI IN LOCO (EURO) | TIPOLOGIA | ENTE ESECUTORE |
|-----------|-------------------------------------|-----------------|--|---------------------------|----------------------|-----------|----------------|
| Ordinaria | Affidata a Organismi Internazionali | Multisetoriale | Women's Development Initiatives Project | 1.719.801 | — | Dono | Banca Mondiale |
| Ordinaria | Affidata a Organismi Internazionali | Agro-alimentare | Partecipazione al Programma nazionale di sicurezza alimentare | 316.873 | — | Dono | Banca Mondiale |
| Emergenza | Diretta | Multisetoriale | Intervento per facilitare la sistemazione degli sfollati vittime del conflitto con l'Eritrea | 3.594.540 | 3.365.969 | Dono | DGCS |
| Emergenza | Diretta | Multisetoriale | Assistenza a favore delle vittime della siccità | 1.291.142 | 1.032.913 | Dono | DGCS |
| Emergenza | Diretta | Sanitario | Programma a favore delle vittime dell'epidemia di infezione da virus HIV/AIDS | 1.342.787 | 1.187.850 | Dono | DGCS |

ONG PROMOSSE

| SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | ENTE ESECUTORE |
|--|---|---------------------------|----------------|
| Formazione | Formazione professionale a Nazareth e Burayou | 742.928 | CISP |
| Formazione | Formazione finalizzata allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile nella Regione Amhara | 699.528 | APS |
| Formazione | Riqualificazione di quadri tecnici nella Regione del Tigray | 259.865 | VIS |
| Multisetoriale | Credito e istruzione per l'empowerment delle donne | 295.011 | ALISEI |
| Sanitario | Progetto di sostegno del dispensario-maternità di Geto | 210.066 | CUAMM |
| Multisetoriale | Progetto di sviluppo rurale nella provincia di Liban | 801.418 | COOPI |
| Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene | Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali del Sud e Nord Ormo | 522.445 | CVM |
| Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene | Progetto di sviluppo integrato nella Regione dello Shewa | 520.201 | LVIA |
| Commercio/artigianato/banche/turismo | Crediti per alleviare la povertà: progetto-pilota per lo sviluppo di piccole attività commerciali di donne | 132.126 | CIDIS |

Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale

Il programma prevede interventi a favore dei piccoli agricoltori e della piccola imprenditoria nelle due zone amministrative dell'Arsi e del Bale della Regione Oromia, al fine di incrementarne la capacità produttiva e di contribuire in tal modo ad elevare la sicurezza alimentare dell'intero Paese. Le principali attività riguardano: il supporto alla divulgazione agricola; il supporto allo sviluppo delle cooperative di servizio; lo sviluppo della micro-finanza (credito e risparmio); la realizzazione di piccoli schemi irrigui e di acquedotti rurali; la promozione di micro-progetti comu-

nitari; la realizzazione di strade rurali e opere civili di servizio; il sostegno alla ricerca agricola e alla produzione sementiera; la promozione di attività pilota in due distretti attraverso una specifica componente affidata ad una ONG italiana; la fornitura di fertilizzanti e il supporto istituzionale. La gestione dell'iniziativa è affidata ad una struttura etiopica di coordinamento integrata con personale italiano di assistenza tecnica messo a disposizione dalla DGCS. L'agenzia delle Nazioni Unite UNOPS cura parte delle attività di approvvigionamento di beni e servizi.

Nell'anno 2001 il programma ha sviluppato le seguenti attività:

- supporto ai servizi zionali di divulgazione agricola a beneficio di circa 285 mila piccoli agricoltori;
- sostegno ai servizi di promozione femminile;
- supporto e assistenza alle cooperative agricole, alle istituzioni micro-finanziarie locali a beneficio di circa 16 mila piccoli agricoltori;
- promozione della piccola e media imprenditoria locale e del credito di medio-lungo periodo, a circa 70 cooperative agricole per la commercializzazione di prodotti cerealicoli;
- prosecuzione dell'attività di promozione della coltura dell'*ensete* (falsa banana) a beneficio di circa 500 donne, riabilitazione di 9 vivai forestali pubblici e promozione dell'agro-silvicoltura e di vivai forestali privati;
- prosecuzione delle attività di supporto ai servizi veterinari, promozione della pratica dell'inseminazione strumentale;
- attività di supporto alla ricerca agricola, interventi a favore dell'intervento privato nel settore sementiero;
- avviamento della realizzazione di schemi irrigui su circa 255 ettari, con la costruzione di un importante acquedotto rurale a beneficio di circa 55 mila persone e l'avvio della realizzazione di 4 acquedotti rurali (uno di piccola e tre di media dimensione) a beneficio di circa 30 mila persone, oltre all'avviamento della progettazione esecutiva di altri tre a beneficio di circa 14 mila persone;
- completamento della costruzione di 199 km di strade rurali per un totale di 329 km costruiti dal 1996, prosecuzione dei lavori per 89 km di strade rurali; è stata inoltre effettuata la manutenzione di oltre 100 km di strade rurali;
- avvio di due progetti di gestione di bacini versanti a beneficio di circa 8.500 persone;
- attività di formazione del personale locale e di supporto istituzionale (corsi, viaggi di studio ecc.).

Sempre nel corso del 2001 ha avuto luogo una valutazione dei risultati della presente fase, che si concluderà nel giugno 2002, nonché la formulazione della prossima fase di consolidamento delle attività realizzate. La componente affidata ad una ONG italiana si è conclusa nel maggio 2001.

Programma in favore dei bambini e ragazze in condizioni particolarmente difficili

Il programma si articola in tre componenti di cui la prima, in gestione diretta, ha come obiettivo il supporto ai minori ospiti delle strutture di accoglienza pubbliche nella città di Addis Abeba. La seconda componente, denominata "Supporto al progetto per la prevenzione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada", è orientata alla prevenzione del fenomeno dei bambini di strada, attraverso interventi nelle comunità disagiate, e al recupero e alla reintegrazione sociale di minori a rischio. La terza componente, realizzata attraverso l'UNICEF, riguarda il sostegno

istituzionale al locale Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali per lo sviluppo di interventi in favore dei minori particolarmente svantaggiati.

Nel 2001 sono state portate a termine le attività di supporto ai servizi previste all'interno delle due componenti in gestione diretta. Si sono concluse le attività di sostegno scolastico, assistenza ed educazione sanitaria, formazione professionale interna (per il personale professionale e para-professionale degli istituti di accoglienza), sostegno alle cooperative di credito e avviamento alle attività generatrici di reddito. Rimangono da concludere le attività di attualizzazione e trasferimento dei beni alla controparte e la dismissione del personale. Per quanto concerne i minori ospiti delle strutture di accoglienza, sono state portate a termine forniture di beni di prima necessità, materiali scolastici e ricreativi, arredi, vestiario, farmaci, ecc. Sono inoltre state completate le attività di sostegno alla formazione professionale e alla reintegrazione dei giovani nelle comunità di origine ed è stata effettuata la manutenzione ordinaria delle strutture assistite. Nel corso del 2001 è stata condotta una valutazione interna con lo scopo di identificare attività da prendere in considerazione per la fase di disimpegno e/o per la promozione presso altre organizzazioni.

Programma straordinario di assistenza alle popolazioni etiopiche e ai rifugiati presenti nel Paese (RESOURCE)

Negli ultimi mesi del 2000 sono state avviate nel Nord Wollo alcune attività complementari alla componente di riabilitazione e sviluppo delle infrastrutture rurali e dei servizi di base affidata alla ONG Ricerca e Cooperazione, temporaneamente sospesa. Tali attività sono state pressoché completate nel 2001. Appartengono alla stessa iniziativa i seguenti progetti:

1. Progetto per la riabilitazione di strade rurali in Wollo e Tigray (ILO).

L'intervento, avviato nel 1997, e volto alla riabilitazione e manutenzione di strade rurali nelle Regioni Tigray e Amhara, per un totale di circa 90 km, è terminato nella seconda metà del 2001. Nella Regione Tigray è stata completata la riabilitazione delle due previste tratte di strade rurali per totali 50,5 km. L'intervento è stato oggetto di una valutazione che ha evidenziato i buoni risultati raggiunti, soprattutto in termini socio-economici e di *capacity building*, ma anche le lezioni apprese, da applicare in analoghi interventi infrastrutturali.

2. Progetto per l'approvvigionamento idrico (UNICEF). L'intervento è stato avviato sul terreno nel 1995 secondo il programma di realizzazione e di distribuzione di 16 centri peri-urbani e 2 cliniche nella Regione Tigray, di 5 Centri peri-urbani nella Regione Amhara, di 7 centri peri-urbani e un ospedale nella Regione dei Somali e di un centro sanitario e una scuola nella Regione Oromia. Nel corso dell'anno 2001 la negoziazione ha consentito di definire alcune attività integrative di consolidamento, che sono state realizzate nelle medesime località che avevano già beneficiato dell'intervento nell'anno precedente.

3. Riabilitazione e sviluppo delle infrastrutture rurali e dei servizi di base (R&C). L'iniziativa prevede, nella Zona del Nord Wollo della Regione Amhara, interventi di ripristino delle infrastrutture rurali quali la riabilitazione e l'equipaggiamento di centri veterinari, la realizzazione di opere di sistemazione dei suoli, la captazione e risistemazione di sorgenti a scopo idropotabile e il sostegno ad attività generatrici di reddito. Tutti gli interventi prevedono il massimo coinvolgimento delle comunità beneficiarie. Nonostante la Convenzione con l'ONG fosse entrata in vigore nella primavera del 1996, le attività del pro-

gramma, iniziate nel maggio 1999, sono proseguite regolarmente nell'anno 2000 sino al mese di novembre, quando le attività di campo hanno subito una temporanea battuta d'arresto. Nel corso del 2001 le Autorità etiopiche, visti i problemi incontrati in fase di esecuzione con la ONG, hanno chiesto la chiusura e il completamento in gestione diretta delle attività residue.

Gambia

I maggiori donatori bilaterali del Gambia sono la Germania, gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito. Nel settore multilaterale si distinguono la Banca Mondiale, il Fondo Africano di Sviluppo, l'Unione Europea e l'UNDP. In passato, la cooperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Nel luglio 1998 sono state sottoscritte a Roma delle *agreed minutes*, in cui si è delineato un quadro di cooperazione per gli anni 1998-99. In tale contesto, anche alla luce delle difficoltà insorte nella formulazione delle iniziative bilaterali per il settore agricolo, è stato destinato nel 2001 un importo di circa 600 mila dollari a valere sul contributo volontario alla FAO per il finanziamento del Programma Speciale di Sicurezza Alimentare. L'Italia ha anche partecipato costruttivamente alla Tavola Rotonda organizzata dall'UNDP a Ginevra nel luglio 1998, appuntamento che ha segnato la ripresa formale del dialogo con i donatori, interrotto nel 1994 in seguito ad un colpo di Stato.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

| TIPO | GESTIONE | SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | FONDI IN LOCO (EURO) | TIPOLOGIA | ENTE ESECUTORE |
|-----------|----------------|-----------|--|---------------------------|----------------------|-----------|----------------|
| Ordinaria | Affidata a ONG | Sanitario | Sostegno allo sviluppo sanitario della North Bank Division | 1.398.286 | — | Dono | CISP |

Ghana

La attività della Cooperazione italiana si sono concretizzate nella prosecuzione del programma promosso dalla ONG italiana “Ricerca e Cooperazione” e nel contributo all’UNESCO per il programma regionale *Improved Tradition Bead Production and Marketing in West Africa*. Il Ghana è altresì beneficiario del contributo di 500 milioni di lire (258.228 euro) al programma *Roll Back Malaria*. L’iniziativa di *capacity building* promossa dalla ONG “Ricerca e Cooperazione”, finanziata dalla DGCS per un ammontare pari a 1,2 miliardi di lire (619.748 euro), su un importo complessivo di 2,4 miliardi di lire (1.239.497 euro), è entrata nella fase conclusiva, prevista per la prima metà del 2002. I beneficiari diretti del programma provengono da tutti i distretti della Regione Occidentale (*Western Region*), dell’area di Accra (*Greater Accra*) e della Regione Ashanti (*Ashanti Region*). Il programma ha incontrato il plauso delle Autorità locali ed è stato sottoposto a monitoraggio ad opera di esperti di valutazione della ONG esecutrice. Nel corso del 2001 il Ministro degli Affari Esteri del Ghana ha richiesto aiuti alimentari a causa della siccità che ha colpito le regioni settentrionali del Paese. La DGCS ha risposto all’appello impegnando un miliardo di lire per la fornitura di riso, olio di soia, concentrato di pomodoro, farina e zucchero. Nel corso del 2001 si è svolta la gara relativa alla fornitura di 418,543 tonnellate di riso che saranno consegnate alle autorità ghanesi nel mese di aprile del 2002. Si ricorda infine la decisione presa dal governo alla fine del 2001 di accedere all’iniziativa HIPC, il cui *decision point* dovrebbe essere raggiunto nei primi mesi del 2002.

Gibuti

La cooperazione italiana a Gibuti ha avuto il suo fulcro, a partire dalla metà degli anni '80, nell'ospedale di Balbala, un quartiere particolarmente popoloso della capitale, dove affluiscono i profughi provenienti dai Paesi confinanti. L'ospedale, originariamente creato quale centro di cura per la maternità e l'infanzia, ha svolto, in tutti questi anni, una funzione insostituibile di presidio sanitario e di consultorio familiare e può dirsi ormai totalmente inserito nel tessuto sociale del Paese, tanto da essere l'unica struttura ospedaliera dopo il nosocomio "Peltier", dipendente dalla Sanità gibutina. Altre iniziative italiane si sono rivolte alla lotta alla povertà, con forniture alimentari, e alla costruzione di opere infrastrutturali quali la *Rue de Venice* e il *Pont de l'Italie*, vanno inoltre segnalati consistenti invii di medicinali sul canale dell'emergenza. Più recentemente, l'Italia ha offerto al Governo di Gibuti un importante *Commodity Aid* del valore di 10 miliardi di lire, che ha contribuito a ridare una certa visibilità alla Cooperazione italiana.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

| TIPO | GESTIONE | SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | FONDI IN LOCO (EURO) | TIPOLOGIA | ENTE ESECUTORE |
|-----------|-------------------------------------|-----------------------------------|--|---------------------------|----------------------|-----------|----------------|
| Ordinaria | Affidata a ONG | Sanitario | Ospedale di Balbala e servizi sanitari di base | 1.476.600 | — | Dono | COOPI |
| Ordinaria | Diretta | Aiuto alla bilancia dei pagamenti | Commodity Aid | 5.293.683 | — | Dono | DGCS |
| Emergenza | Affidata a Organismi Internazionali | Sicurezza alimentare | Assistenza alle vittime della siccità | 516.456 | — | Dono | PAM |

Guinea

La Francia rimane il primo donatore bilaterale della Guinea, mentre il 50% dell'aiuto proviene dal canale multilaterale. La Guinea fa parte dei potenziali beneficiari dell'Iniziativa rafforzata per i Paesi Poveri Altamente indebitati (HIPC), ma il raggiungimento del *completion point* rimane strettamente legato ai progressi che saranno registrati nell'ambito del programma Nazionale per la Riduzione della Povertà e la Crescita. In linea con la tendenza degli anni precedenti, la nostra cooperazione bilaterale è assai limitata anche perché la chiusura dell'Ambasciata a Conakry nel gennaio 1998 ha ulteriormente ridotto le possibilità d'avvio di nuove attività. Malgrado ciò si segnala che nel corso nell'estate 2001 sono stati destinati alla Guinea aiuti alimentari in riso per un importo di 1 miliardo di lire e che a valere sul contributo volontario 2001 alla FAO e allo UNHCR sono state assegnate importanti somme a sostegno d'iniziative multilaterali, rispettivamente circa 1 milione di dollari per il programma speciale di sicurezza alimentare e 523 milioni di lire per un intervento a favore dei rifugiati sierraleonesi e liberiani affluiti in Guinea.

La Guinea è il primo Paese con il quale l'Italia ha concluso, nell'ottobre 2001, un accordo bilaterale di cancellazione del debito, in base alla Legge n. 209/00, che applica le intese multilaterali del *Club* di Parigi. Le risorse liberate dalla cancellazione del debito saranno utilizzate per interventi e azioni di riduzione della povertà, da concordare con il Governo italiano.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

| TIPO | GESTIONE | SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | FONDI IN LOCO (EURO) | TIPOLOGIA | ENTE ESECUTORE |
|-----------|-------------------------------------|-----------------|--|---------------------------|----------------------|-----------|----------------|
| Emergenza | Affidata a Organismi Internazionali | Multisetoriale | Programma di assistenza alla popolazione infantile | 774.685 | — | Dono | UNICEF |
| Ordinaria | Affidata a ONG | Agro-alimentare | Programma integrato di sviluppo rurale | 4.093.793 | — | Dono | GVC |

ONG PROMOSSE

| SETTORE | TITOLO | IMPORTO DELIBERATO (EURO) | ENTE ESECUTORE |
|-----------|---|---------------------------|----------------|
| Sanitario | Intervento sanitario nella prefettura di Bokè | 2.474.597 | CESTAS |

Kenya

Il Paese ha adottato nel settembre 2001 il *Poverty Reduction Strategy Paper 2001-2004* che rappresenta l'impegno nella lotta alla povertà. Il PRSP è un piano triennale, risultato di uno straordinario processo di partecipazione e di coinvolgimento della società civile e rappresenta quindi una positiva discontinuità con il passato. Sono state svolte consultazioni e incontri a livello di comunità, distretto, regione e nazionale. Il Governo del Kenya, già nel bilancio per l'anno 2001-2002 adottato nel ottobre del 2001, ha tenuto conto delle indicazioni del PRSP riservando specificatamente dei fondi per la "riduzione della povertà". Il Governo ha formulato anche un piano specifico di realizzazione del PRSP (dicembre 2001) in cui vengono dettagliate le attività che si intende realizzare con le scarse risorse di bilancio per queste disponibili. Tale piano si rivolge quindi anche al settore privato, alla società civile e ai donatori.

Le attività della Cooperazione italiana riguardano principalmente il potenziamento delle infrastrutture attraverso crediti di aiuto; la formazione di personale specializzato; il soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni locali.

Nel 2001 sono in corso il completamento del programma di sostegno alle importazioni di 10 milioni di euro (*Commodity Aid*), l'avviamento del programma ambientale nella zona del Lago Turkana (1,7 milioni di euro), un programma di assistenza tecnica nel settore agricolo a Sigor e il programma di formazione di tecnici e laureati in telerilevamento (Accordo San Marco).

Sempre nel 2001 sono in istruttoria i completamenti dei programmi a credito di aiuto del valore di circa 25 milioni di euro (completamento programma idroagricolo di Sigor; diga di Kirandich; programma idrico di Kitui).

Nove sono stati i programmi ONG promossi in corso nel 2001 per i quali la DGCS ha concesso contributi per un valore complessivo pari a circa 4,5 milioni di euro. Sono gestiti da sei ONG (APS, AVSI, CCM, CISP, LVIA, Terra Nuova) in vari settori (sociale, sanitario – lotta all'AIDS e sanità di base – idrico, formazione professionale ecc.).

Parallelamente alle attività bilaterali sono stati concessi contributi alle agenzie delle Nazioni Unite che operano in Kenya e, in particolare, alla FAO. Il finanziamento italiano alla FAO ha riguardato le attività di fotointerpretazione su scala regionale del progetto AFRICOVER e il Progetto di gestione delle acque del Nilo la cui sede è in Uganda. Entrambi questi progetti sono regionali ma hanno una componente che interessa direttamente le istituzioni tecniche kenote.